

Vertice centrodestra, Gafforelli «in pole»

Provincia. La coalizione non ha ufficializzato un candidato presidente, ma nessun veto sul sindaco di Romano. In settimana il confronto interno ai partiti: anche Lega e FdI hanno propri profili. Obiettivo, chiudere in pochi giorni

FAUSTA MORANDI

L'idea è di chiudere su un nome, e anche velocemente. Sabato prossimo, pare. Il centrodestra, con una «plenaria» che ha visto i vertici e i rappresentanti istituzionali dei tre partiti riuniti nella sede di Fratelli d'Italia, conferma «l'intendimento di superare l'attuale schema di governo bipartisan dell'ente provinciale», puntando a portare al vertice di Via Tasso, per la prima volta dall'introduzione della Legge Delrio, un presidente che sia espressione del centrodestra unito. I tre segretari provinciali di Lega, Forza Italia e Fratelli d'Italia «hanno raccolto» si legge in una nota diramata dopo l'incontro «istanze e riflessioni provenienti dai rispettivi movimenti, delineando i passaggi formali che porteranno all'individuazione del candidato alla guida di Via Tasso per i prossimi quattro anni. Nessun veto è stato posto sulle autorevoli figure proposte dalle segreterie, a testimonianza della compattezza della coalizione e della chiara volontà politica di allineare il governo provinciale a quello regionale e nazionale».

Condiviso
l'intento di superare l'attuale schema di governo bipartisan dell'ente»

zionale. Il candidato sarà una figura di alto profilo, dotata di esperienza amministrativa e in grado di rappresentare l'intero territorio bergamasco, garantendo la piena attuazione del programma condiviso».

Già, ma chi sarà? E di che partito? Di ufficiale ancora niente, ma pare che ieri non abbia incontrato veti - nemmeno dai meloniani, nelle scorse settimane dati più freddini sull'ipotesi - il nome del sindaco di Romano di Lombardia Gianfranco Gafforelli. Che presidente della Provincia lo è già stato, dal 2018 al 2021, peraltro con il supporto del centrosinistra. Ma oggi guida una delle principali città del nostro territorio con il centrodestra unito.

Forza Italia ha scelto di proporre solamente lui, come profilo in quota azzurra, mentre Carroccio e meloniani hanno portato delle «rose»: per i lombardi i sindaci di Ponte San Pietro Matteo Macoli, di Alzano Lombardo Camillo Bertocchi, di Dalmine Francesco Bramani e di Ardesio Yvan Caccia; per FdI quelli di Orto al Serio Alessandro Colletta, di Seriate Gabriele Cortesi e di Antegnate Simone Nava. Prima di chiudere, dunque, saranno necessari ulteriori passaggi, prima di tutto interni ai partiti e con la base, per definire la scelta su un ruolo a cui esponenti di tutte e tre le forze, comunque, ambiscono. «La Lega farà una scrematura al suo interno, così da riportare un no-

me al tavolo - chiarisce il segretario provinciale, Fabrizio Sala, ieri presente con il consigliere regionale Giovanni Malanchini e il referente enti locali Danny Benedetti, mentre gli altri partiti sono arrivati con delegazioni più ampie -. C'è comunque convergenza su programma e modus operandi, a breve troveremo la quadra». Tra le proposte lombard non figura il sindaco di Treviglio Juri Imeri, il cui nome era invece circolato con insistenza nelle scorse settimane.

«In un'elezione di secondo livello, è importante puntare su una figura che sappia attrarre anche il voto civico», commenta il segretario provinciale di Forza Italia, Umberto Valois. «C'è voglia di partire - aggiunge da FdI il presidente provinciale Andrea Tremaglia -. Si tratta di una sfida importante, ma credo che abbiamo ottime possibilità di vincere».

Accanto al nome del candidato presidente, «nel corso della prossima settimana, i segretari riceveranno mandato per chiudere un accordo di sistema, valorizzando ogni componente della coalizione nel rispetto dei rapporti di forza attualmente espressi», si legge nella nota. Tradotto, la discussione che si apre per i prossimi giorni con tutta probabilità non includerà soltanto il vertice, ma anche potenziali future deleghe e nomine legate all'ente di Via Tasso, con relativi equilibri.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I vertici del centrodestra bergamasco ieri nella sede di Fratelli d'Italia. FOTO YURI COLLEONI

La richiesta in vista delle elezioni

«Seggi pure per Valli e Bassa. La scelta è del presidente»

«La scelta non è tecnica, ma è in capo al presidente che ha la responsabilità in tema di legge elettorale. Chi dovesse ostacolare questa possibilità dovrà assumersi la responsabilità politica di negare, nei fatti, il principio della più ampia partecipazione e rappresentatività dei nostri ammi-

stratori locali». In attesa di definire ufficialmente il candidato, il centrodestra torna alla carica, con una nota dai toni netti, con la richiesta di seggi «diffusi» sul territorio in occasione del voto per le Provinciali, e non solo nel capoluogo come avvenuto nelle precedenti elezioni. «In particola-

re, si ritiene fondamentale prevedere sedi di voto anche nelle aree delle Comunità montane e nella bassa bergamasca». L'esempio citato è quello della Provincia di Como, che ha previsto questa possibilità. Un ordine del giorno sul tema era stato approvato all'unanimità a fine novembre dal Consiglio provinciale. Il presidente Pasquale Gandolfi, nell'esprimersi a favore, aveva però spiegato che erano in corso approfondimenti «normativi e tecnici».